



COMUNE DI SASSARI
Settore Ambiente e Verde Pubblico
Servizio Smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti

Sistema di gestione integrata dei rifiuti
in Loc. Scala Erre

Realizzazione del Modulo 10 della Discarica di Scala Erre
Autorizzazione Integrata Ambientale

RELAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
(ALLEGATA ALLA SCHEDA A.I.A. N. 2)

- **Attività:** “Discarica che riceve più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate (punto 5.4 dell’All. VIII Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006)”
- **Titolare:** Comune di Sassari
- **Sede legale:** Palazzo Ducale, P.zza del Comune 3 – 07100 Sassari

Aggiornamento: Giugno **2022**

Inquadramento territoriale

Il complesso in oggetto si trova nel Comune di Sassari, in località Scala Erre, di cui alla Tavoletta Canaglia II NO del Foglio 179 della Carta Topografica dell'IGM. Di seguito i dati dell'area:

Numero del foglio: 28 (Comune di Sassari – Sezione Nurra);

Mappali: 75/76/80/81/206/208/210.

Inquadramento territoriale: zona G, sottozona 4.1.1. (infrastrutture legate ai cicli ecologici, discariche RSU) nel PUC adottato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 18/11/2014.

Superficie totale: 245.169 mq.

L'area in oggetto è ubicata lungo la SP 34 (vecchio tracciato) Porto Torres - Pozzo S. Nicola - Stintino, all'incrocio con la strada per l'abitato di Canaglia. L'area è servita da una rete viaria asfaltata, che la collega ai principali centri della zona, rappresentata dalla SS 131, dalla SP 42 (Strada dei Due Mari) e dalla SP 34. La tipologia dell'area è quella tipica di una ex cava d'argilla. Il nucleo urbano più vicino all'impianto è rappresentato dalla borgata di San Nicola, che si localizza a circa 4 km a nord-ovest del sito. L'altro centro abitato nelle vicinanze è Canaglia, che dista 6 km.

Generalità sul complesso IPPC

Il Complesso IPPC è costituito da:

- un impianto di discarica controllata (Codice IPPC: 5.4) ;
- un impianto di pre-selezione/biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato (EER 200301) (Codice IPPC: 5.3);
- un impianto per la produzione di compostaggio di qualità (Codice IPPC: 5.3) .



Foto aerea del sito di Scala Erre

La presente relazione riguarda esclusivamente la discarica in quanto gli altri due impianti non sono oggetto di modifica.

Impianto di discarica

Il progetto generale, redatto nel 1995, prevedeva la costruzione di nove settori per una **volumetria complessiva di 1.918.000 mc** al netto della copertura finale.

Tale progetto negli anni ha subito una serie di modifiche (i moduli sono diventati 10 perché il modulo 6 in parte ha dato origine al 3/bis), mantenendo comunque la configurazione originale, in termini di superficie. Anche rispetto all'AIA n° 3 del 17/9/2014 la Provincia ha accordato una modifica non sostanziale con l'incremento della volumetria dei moduli 3bis, 5 e 6 senza aumento della capacità complessiva già autorizzata.

Con l'AIA n. 2 del 30/07/2019 di modifica sostanziale la volumetria autorizzata della discarica è variata come da specchietto esplicativo di seguito riportato :

| Settori | Progetto generale (m³) | Settori | AIA 3/2014 (agg.to 2/2018) (m³) | Situazione attuale AIA 2/2019 (30/07/2019)(m³) | Superfici (m²) |
|----------|------------------------|----------|------------------------------------|---|-------------------|
| 1 | 225.318,82 | 1 | 172.000,00 | 172.000,00 | 17.085,00 |
| 2 | 205.712,94 | 2,3 | 486.084,00 | 486.084,00 | 30.305,00 |
| 3 | 210.821,18 | | | | |
| 3bis | - | 3bis | 147.533,00 | 147.533,00 | 7.640,00 |
| 4 | 222.037,64 | 4 | 113.320,51 | 313.320,51¹ | 19.677,00 |
| 5 | 239.124,71 | 5 | 355.350,49 | 355.350,49 | 20.373,00 |
| 6 | 265.632,94 | 6 | 196.319,55 | 196.319,55 | 9.259,00 |
| 7 | 142.204,71 | 7 | 130.875,06 | 130.875,06 | 7.252,00 |
| 8 | 206.680,00 | 8 | 237.163,51 | 237.163,51 | 14.660,00 |
| 9a | 200.467,06 | 9/a | 79.353,88 | 79.353,88 | 9.254,00 |
| Tot. | 1.918.000,00 | | 1.918.000,00 | 2.118.000,00 | 135.505,00 |

¹⁾ con provvedimento n. 1 del 21/04/2022 la Provincia di Sassari ha autorizzato la modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 2/2019 consentendo l'ampliamento del Modulo 4 in coltivazione di 18.000 m³ da considerarsi quale anticipazione delle volumetrie richieste con istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. che prevede l'incremento complessivo del Modulo 4 di 50.000 m³. Si precisa infatti che con nota prot. 36015 del 28/02/2022 questa Amministrazione ha presentato alla competente Provincia di Sassari, istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 2/2019 per l'ampliamento della volumetria della sezione di discarica per 50.000 m³; successivamente con nota prot. 15208 del 5/04/2022 la Provincia di Sassari ha avviato il procedimento di modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 2/2019 e con nota prot. 16682 del 12/4/2022 ha convocato la conferenza di servizi per il procedimento di modifica sostanziale dell'A.I.A. in data 12/05/2022.

Poiché la CdS ha espresso parere favorevole all'incremento, ancorché non espressamente autorizzato, il volume complessivo del modulo 4 sarebbe di 331.320,51 m³ e la volumetria complessiva autorizzata della discarica sarebbe di 2.118.000 m³.

Gestione della discarica

La coltivazione della discarica avviene, nell'ambito del settore in esercizio, per zone di ridotta dimensione in modo da ridurre al minimo la superficie dei rifiuti esposti agli agenti atmosferici; indicativamente le zone di

scarico hanno una cubatura utile compresa tra 500 e 600 mc e si sviluppano su una superficie di circa 300 mq. Nell'ambito di ogni zona di scarico, i rifiuti sono stesi per strati successivi, man mano compattati e rullati e con pendenza massima di 15° sull'orizzontale. Al termine di ogni giornata, i rifiuti sono protetti dagli agenti meteorici attraverso una copertura costituita da uno strato di circa 20 cm di materiali ad elevata permeabilità, provenienti da scavi in cantiere o conferiti dall'esterno. La ghiaia utilizzata a protezione delle sponde e nei pozzi proviene da cantieri esterni.

Una volta raggiunta la quota prevista di abbancamento si provvede a coprire il banco dei rifiuti con uno strato di circa 30-50 cm di terreno a bassa permeabilità (copertura temporanea), che viene costipato e conformato in modo da evitare i ristagni e facilitare l'allontanamento delle acque meteoriche dall'area. Sia che si tratti degli strati intermedi che di quello finale, si mantengono coperti anche i fronti di scarico dei rifiuti e le aree perimetrali in modo da assicurare il confinamento del banco.

Gestione del percolato

Ogni settore della discarica (tranne il 6°, il cui percolato viene convogliato nel pozzo di raccolta del modulo 3bis) è dotato di un sistema indipendente di drenaggio e captazione del percolato costituito da strati drenanti (5 cm sabbia e 45 cm ghiaia di pezzatura variabile tra 16÷32 mm) posti sul fondo della discarica a contatto con il sistema di impermeabilizzazione, e da tubazioni opportunamente fessurate che raccolgono il percolato e lo convogliano nei pozzi di raccolta. Da questo punto il percolato, tramite pompe appositamente alloggiato all'interno dei pozzi, viene estratto regolarmente con un flusso variabile dai 4 ai 7 mc/h. Le pompe entrano in funzione quando il battente del percolato raggiunge un'altezza di 0,5 m dal fondo.

Una volta estratto dai pozzi, il percolato viene inviato, tramite tubazione, alle vasche presenti in loco ubicate lungo la fascia perimetrale sul lato est, costituite dalle seguenti unità:

- pozzetto di carico in testa all'impianto;
- vasca V1;
- vasca V2;
- vasca V3.

In tale sezione confluiscono anche le acque di processo, di umidificazione dei biofiltri e di dilavamento dell'impianto di pre-trattamento, e quelle provenienti dall'impianto di compostaggio.

Le due tipologie di rifiuti liquidi prodotti, percolato e acque di processo, sono codificabili rispettivamente con i EER 190703 (percolato di discarica non contenente sostanze pericolose) e 161002 (soluzioni acquose di scarto non contenente sostanze pericolose). A seguito della miscelazione dei due flussi di rifiuti liquidi non pericolosi si genera un unico rifiuto liquido a cui viene attribuito il EER 190703 (percolato di discarica). Tale scelta è dettata dal fatto che la quantità di percolato è maggiore di quella delle acque di processo.

Le quantità giornaliere sono molto variabili in funzione soprattutto delle precipitazioni. Il capo impianto gestisce tale sezione sulla base della propria esperienza e chiama il soggetto a cui è affidato il servizio di raccolta e trasporto all'impianto di depurazione del Consorzio Provinciale Industriale (già CASI).

Alla luce di quanto suesposto, poiché le V1, V2 e V3 sono inquadrare come serbatoi di accumulo/miscelazione, l'AIA n.2/2019 ha autorizzato l'operazione D13 di cui all'All. B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 e D12 – per le vasche.

Captazione biogas

Il sistema di estrazione del biogas dei settori già realizzati viene effettuato tramite drenaggi orizzontali, posizionati a diverse quote all'interno dell'ammasso di rifiuti, e pozzi verticali della zona di deposito.

Nel settore 1 (l'unico in fase di post-esercizio) sono presenti pozzi verticali di captazione del biogas realizzati a riempimento ultimato mediante trivellazioni.

Il sistema di captazione è collegato, mediante la rete di trasporto, alla stazione centrale di aspirazione esistente, ubicata sul lato est dell'area di Scala Erre, da cui poi il biogas viene inviato, tramite tubazione, alla combustione in torcia.

L'impianto di combustione del biogas è costituito dai seguenti componenti:

- rete di raccolta;
- sistema di aspirazione;
- torcia di combustione;
- sistema di controllo e sicurezza.

Materie prime impiegate

Le “materie prime” in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie prime ausiliarie.

| Materie prime | Stato fisico | Modalità di stoccaggio | Consumo |
|--|---------------------|-------------------------------|----------------------------|
| Terra per ricoprimento | Solido | Sui moduli esauriti | 4.000 mc/anno |
| Gasolio (discarica) | Liquido | | |
| Gasolio (impianto di selezione/biostabilizzazione) | Liquido | Serbatoio da 5 mc | 130 t/anno* (anno 2018) |
| Gasolio (impianto di compostaggio) | Liquido | | |

Il serbatoio di stoccaggio del gasolio, ubicato nella zona limitrofa alla palazzina uffici, è dotato di idonea struttura di contenimento grazie alla quale sia lo stoccaggio sia le operazioni di approvvigionamento possono avvenire in condizioni di completa sicurezza.

*Non è possibile dividere i consumi degli impianti di stabilizzazione da quelli della discarica.

Risorse idriche utilizzate

L'acqua è utilizzata per le seguenti attività:

- servizio igienico sanitario;
- lavaggio automezzi e piazzale dell'impianto;
- sistema antincendio;
- umidificazione filtri;
- torri di raffreddamento.

Il sito di Scala Erre è allacciato alla rete d'acquedotto ripristinata dopo alcuni anni di interruzione durante i quali è stato necessario richiedere la concessione per l'emungimento delle acque di falda dal pozzo PZ4.

La discarica non necessita di acqua se non per il lavaggio delle ruote e dei piazzali, opere a servizio anche dell'impianto di pre-selezione e dell'impianto di compostaggio.

Il sito è dotato di una riserva idrica costituita da n° 8 cisterne da 10 mc ciascuna di cui tre sono destinate all'impianto antincendio a servizio dell'intero complesso. Le altre servono per l'esercizio dell'impianto di pre-selezione e dell'impianto di compostaggio.

Regolarmente, nell'ambito delle verifiche necessarie per l'antincendio, viene controllato il livello della riserva e si verificano portata e pressione nel punto più lontano della rete.

Consumi di energia elettrica

L'energia viene approvvigionata da una vicina cabina di distribuzione ENEL di media tensione collocata al confine dell'area della discarica in posizione nord-est. La cabina alimenta la rete di distribuzione locale dell'impianto (potenza disponibile 800 kW).

Nel 2021 per la discarica e l'impianto di pre-selezione sono state consumate complessivamente 1.559,965 MWh (1.525,043 MWh/anno per l'esercizio degli impianti di pre-selezione, antincendio, di estrazione del percolato e di captazione del biogas e 34,922 MWh/anno per la palazzina uffici, l'illuminazione esterna e l'impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi).

È presente un gruppo di continuità della potenza di 50 kW per garantire le condizioni di sicurezza (funzionamento della torcia ed estrazione del percolato).

Emissioni in atmosfera

L'unica emissione in aria di tipo convogliato presente nell'impianto di Scala Erre è quella proveniente dalla torcia di combustione del biogas. Le condizioni di funzionamento della torcia vengono monitorate in continuo. Il controllo delle emissioni avviene con cadenza mensile.

L'impianto di aspirazione e trattamento del biogas risulta sempre operativo, salvo sporadiche interruzioni per la manutenzione e lo spurgo delle linee di adduzione di percolati e condense.

Le attuali emissioni di tipo non convogliato sono generate nell'area di coltivazione in seguito allo scarico ed abbancamento dei rifiuti, oltre che essere costituite dalle emissioni diffuse di biogas generate dal corpo di discarica.

Le emissioni di biogas sono tenute sotto controllo tramite monitoraggi mensili della qualità dell'aria, eseguiti a monte ed a valle del settore in coltivazione, nella direzione del vento. Inoltre, lo stesso impianto di captazione del biogas, realizzato anche con reti orizzontali posate in fase di coltivazione della discarica, riduce le emissioni diffuse; infatti, essendo in funzione nella fase operativa della discarica, aspira il biogas di prima formazione evitandone così la dispersione nell'aria.

I valori medi di emissione derivanti dalle misurazioni mensili sopracitate sono stati confrontati con i limiti d'esposizione individuali TLV (*Threshold Limit Value*) ed è stato ottenuto un livello di soddisfazione elevato nel caso dei parametri anidride carbonica, H₂S, H₂, ammoniaca, metano, Ossigeno, COV e mercaptani.

Gli odori, che si possono sviluppare all'interno della discarica, sono riconducibili a due aspetti fondamentali:

- biogas;
- odori provenienti dalla movimentazione dei rifiuti.

Relativamente alle molestie olfattive del biogas, il sistema integrato di captazione previsto e la combustione del biogas in torcia permettono di minimizzare fino a valori trascurabili le emissioni in atmosfera, riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente. Poiché nella discarica vengono conferiti rifiuti non biodegradabili (ingombranti, spazzamento o rifiuti provenienti dall'impianto di pre-selezione/biostabilizzazione), in linea di massima non c'è produzione di odori provenienti dal corpo dei rifiuti. Inoltre, la coltivazione procede in modo da tenere coperta la maggior percentuale possibile del settore in esercizio e mantenere scoperta solo l'area strettamente necessaria al conferimento giornaliero dei rifiuti; inoltre, per evitare il diffondersi di eventuali odori durante la fase di coltivazione, si provvede ad effettuare una ricopertura giornaliera dei rifiuti con materiali provenienti da cave esterne.

A supporto delle modalità operative accennate sopra, sono disponibili in prossimità dell'area di scarico anche pannelli con reti di altezza idonea a catturare eventuali rifiuti leggeri che si dovessero allontanare durante le fasi di scarico, stesura e compattazione.

La polverosità prodotta dal transito dei mezzi sulla viabilità interna è invece assiduamente controllata tramite la bagnatura periodica delle principali vie di transito, soprattutto nella stagione calda.

Per il controllo dei parametri meteorologici è stata installata una centralina di rilevazione ai sensi del D.Lgs 36/2003.

Emissioni reflui

Le acque reflue hanno le seguenti provenienze:

- acque provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti all'impianto;
- acque utilizzate per il lavaggio dei piazzali e delle ruote dei mezzi in ingresso;
- acque meteoriche di dilavamento.

Le acque dei servizi igienici vanno attualmente ad una fossa settica i cui reflui vengono estratti ed inviati periodicamente a smaltimento ad un impianto di depurazione. Tuttavia sono in corso di ultimazione i lavori di riqualificazione e ampliamento della palazzina uffici del complesso IPPC di Scala Erre che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento reflui ad ossidazione biologica conforme alle norme UNI EN 12566-1/3 il cui recapito finale è previsto avvenga nel bacino E (lato Ovest).

Si evidenzia che tale nuova configurazione del trattamento dei reflui domestici e del relativo scarico dei reflui trattati nel bacino E, è stata inserita nell'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. trasmessa con nota prot. 36015 del 28/02/2022 e integrata con nota prot. 58725 del 29/03/2022, necessaria per l'ampliamento volumetrico del Modulo 4, ed è stata già autorizzata dalla CdS in data 17/05/2022.

Le acque di lavaggio dei mezzi e dei piazzali vengono raccolte da una condotta ed avviate alle vasche di stoccaggio in loco dove confluisce anche il percolato estratto dalla discarica.

Le acque meteoriche di dilavamento dei settori esauriti vengono inviate ai bacini E (zona ovest) e F (zona est) presenti nell'area dell'impianto attraverso un sistema di canalizzazione perimetrale. I volumi idrici che si accumulano nel laghetto vengono scaricati attraverso una condotta di scarico, autorizzata nell'ambito dell'Aggiornamento dell'AIA n.3/2014 n° 1 del 27/02/2017, nel Rio d'Astimini. Il punto di scarico della nuova condotta sul Rio d'Astimini è individuato dalle seguenti coordinate gauss boaga Est 1440159.5708 e Nord 4517507.2754 (latitudine 40°80'73,45" N e longitudine 8°29'02,60" E).

Al momento i settori esauriti sono dotati di copertura temporanea realizzata con materiali a bassa permeabilità prelevati in situ. Le acque meteoriche di dilavamento, pertanto, in tale configurazione non vengono a contatto con il corpo rifiuti. A maggior garanzia dell'impermeabilizzazione del corpo rifiuti e, quindi, della qualità delle acque meteoriche di dilavamento, è in progetto la realizzazione della copertura definitiva a norma del D.Lgs.36/2003 come modificato dal D.Lgs 121/2020 per i moduli 2, 3, 7, 8 e 9a. Allo stato attuale, con la delibera GM n.104 del 09/04/2021 è stato approvato il progetto preliminare.

E' in corso di verifica il progetto di livello definitivo.

Produzione rifiuti

Durante la normale gestione delle attività di discarica viene prodotto un rifiuto liquido (circa 12.000 ton/anno) che, una volta estratto dai pozzi, viene inviato alle vasche di stoccaggio in loco. In tali vasche vengono anche convogliate le acque di processo provenienti dall'impianto di pre-selezione. Come già anticipato, le due tipologie di rifiuti liquidi prodotti, percolato e acque di processo, sono codificabili rispettivamente con i EER 190703 (percolato di discarica non contenente sostanze pericolose) e 161002 (soluzioni acquose di scarto non contenente sostanze pericolose). A seguito della miscelazione dei due flussi di rifiuti liquidi non pericolosi si genera un unico rifiuto liquido a cui viene attribuito il EER 190703 (percolato di discarica). Tali rifiuti liquidi vengono poi inviati all'impianto di depurazione del Consorzio ASI di Porto Torres.

Nella tabella vengono riportate le altre tipologie di rifiuti (per i quantitativi si veda la Scheda 2) prodotti nel sito di smaltimento

| EER | Descrizione | Stato fisico | Fase di provenienza | Modalità stoccaggio |
|--------|------------------------------------|--------------|--|--------------------------|
| 161002 | Soluzioni acquose di scarto | Liquido | Trattam. Meccanico Trattam. Aerobico Umidificazione biofiltri Lavaggio ruote Dilavamento piazzali D8-D9 | Vasche impermeabilizzate |
| 191212 | Sopravaglio | Solido | Trattamento meccanico D9 | In balle |
| 190503 | Compost fuori specifica | Solido | Bioessiccazione accelerata D8-D9 | Rifiuti sfusi |
| 190501 | Metalli ferrosi molto contaminati | Solido | Trattamento meccanico D9 | Rifiuti sfusi |
| 191202 | Metalli ferrosi poco contaminati | | | |
| 200304 | Fanghi delle fosse settiche | Liquido | Mezzi ed attrezzature | Contenitori chiusi |
| 130205 | Scarti di olio minerale per motori | Liquido | Mezzi ed attrezzature | Contenitori chiusi |
| 160601 | Batterie al piombo | Solido | Mezzi ed attrezzature | Contenitori chiusi |
| 160107 | Filtri olio motore | Solido | Mezzi ed attrezzature | Contenitori chiusi |
| 150203 | Stracci, filtri aria | Solido | Mezzi ed attrezzature | Contenitori chiusi |

Come si evince dalla tabella, la quantità di rifiuti prodotti è costituita per larga parte dal sopravaglio che, per le sue caratteristiche, potrebbe essere recuperata inviandola a termovalorizzazione (R1/D10).

Gli altri rifiuti vengono depositati all'interno di contenitori a norma, sistemati in un'area delimitata sui quattro lati, impermeabilizzata ed opportunamente segnalata.

Emissioni al suolo

Le emissioni al suolo potenzialmente generabili dall'impianto in oggetto possono essere così individuate:

- eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato per mancata tenuta del sistema impermeabilizzante della discarica;
- eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato, per mancata tenuta dei pozzetti di raccolta e delle vasche di stoccaggio;
- eventuali infiltrazioni nel suolo di sostanze contaminanti varie (quali gasolio, oli lubrificanti, altre) per sversamenti da contenitori fuori terra o nell'ambito di attività di movimentazione;
- eventuali infiltrazioni di biogas nel suolo, per mancata tenuta del sistema di impermeabilizzazione e malfunzionamento del sistema di aspirazione.

Tali fenomeni sono generalmente legati ad eventuali carenze o ad eventi accidentali in fase realizzativa, di esercizio o di post-esercizio della discarica e in questi casi si attiva la procedura prevista per la gestione delle emergenze ambientali.

Al fine di evitare il rischio di infiltrazioni da percolato, in fase di costruzione, i vari settori della discarica sono stati impermeabilizzati con adeguati sistemi; inoltre l'estrazione regolare del percolato mediante pompaggio, consentendo di mantenere sul fondo del corpo della discarica un battente di percolato inferiore a 50 cm, conferisce una maggiore stabilità al corpo della discarica, riduce il carico piezometrico e, quindi, gli eventuali moti di infiltrazione del percolato verso il sottosuolo ed elimina la possibilità di fuoriuscite di percolato dagli argini perimetrali.

La rete drenante superficiale consente una regimazione delle acque superficiali tali da evitare fenomeni di inquinamento del suolo.

Il monitoraggio delle acque di falda attraverso i pozzi a monte e quelli a valle della discarica consente

l'individuazione di eventuali presenze o incrementi delle concentrazioni di inquinanti imputabili all'attività della discarica. Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai pozzi di monitoraggio presenti nel sito e già oggetto di monitoraggio

| N° pozzo | Localizzazione | Coordinate | | Falda intercettata |
|-------------|----------------|----------------|---------------|--------------------|
| | | Latitudine | Longitudine | |
| PZ1 | monte | 40°48'48,44" N | 8°16'58,29" E | Superficiale |
| PZ2 | valle | 40°48'58,51" N | 8°17'11,98" E | Superficiale |
| PZ3 | valle | 40°48'54,91" N | 8°17'13,31" E | Superficiale |
| PZ4 | monte | 40°48'49,06" N | 8°16'56,88" E | Profonda |
| PZ5 | valle | 40°48'59,92" N | 8°17'11,25" E | Profonda |
| PZ6 | valle | 40°49'02,03" N | 8°17'02,40" E | Profonda |
| PZ7 | valle | 40°49'01,46" N | 8°16'58,28" E | Profonda |
| PZ8 | monte | 40°48'41,69" N | 8°17'03,80" E | Superficiale |
| PZ9 | monte | 40°48'41,44" N | 8°17'02,42" E | Profonda |
| PZ10 | valle | 40°48'47,48" N | 8°17'11,63" E | Superficiale |

Con riferimento agli accordi assunti con gli Uffici della Provincia in data 18/4/2012, si è deciso di tenere monitorati tutti i pozzi sopraelencati e di assumere quali veramente significativi quelli intercettanti la falda profonda (PZ4, PZ5 e PZ6). Quanto sopra nell'ipotesi che la fenestrazione dei suddetti pozzi sia nel fondo e non riguardi, invece, tutta la lunghezza.

Certificazioni ambientali

La discarica viene gestita nell'ambito di un sistema di gestione certificato ISO 14001:2015 .